

IL SINDACATO

## «Siamo molto preoccupati per la tenuta occupazionale»

BELLUNO

I dati e le previsioni pesanti per il 2020 non lasciano stupiti i sindacati di categoria che però evidenziano la necessità di un percorso condiviso tra le parti per evitare impatti drammatici sull'occupazione e sull'economia provinciale. «I dati confermano quello che sapevamo e che si vedeva», commenta Nicola Brancher segretario della Femca Cisl. «La prima parte del 2020 è stata disastrosa soprattutto aprile e maggio, servirà pertanto valutare la ripresa da qui a fine anno, anche se è sicuro che un calo ci sarà».

Per Brancher, Anfao fa bene a mettere in fila i numeri e chiedere interventi al governo a sostegno delle imprese. «Belluno è il baricentro dell'occhialeria e ciò consente di vedere me-

glio come si evolve la situazione», sottolinea il capo della Femca che aggiunge: «Prima del Covid ci eravamo impegnati a lavorare su tre punti quali il Mate in Italy, le competenze dei lavoratori e la digitalizzazione e un sistema per tenere legata tutta la filiera. Ora a questi temi se ne aggiungono altri tre contingenti quali le modalità per garantire le condizioni di sicurezza ai dipendenti in concomitanza con l'aumento dei volumi produttivi; la conciliazione vita-lavoro molto sentita dai lavoratori oggi in sofferenza e in autunno il problema occupazionale e di tenuta di alcune aziende. Il problema ci sarà», conferma il sindacalista, «ma sarà necessario capirne le dimensioni». E qui scatta l'appello alle associazioni datoriali e sindacali «per fermarsi e analizzare dove siamo e co-

minciare a riflettere sulla situazione dell'autunno, senza contrapposizioni che non aiutano. E il sistema di relazioni industriali che registriamo nel comparto potrebbe consentire di essere di esempio per gli altri».

Per Rosario Martines che guida la Uiltec Uil «se oggi le fabbriche producessero farina avremo numeri diversi. La situazione è di emergenza visto che il Covid ha bloccato l'attività produttiva e i consumi». Anche per Martines i numeri di Anfao non sorprendono ma preoccupano. «Per questo dobbiamo trovare tutti insieme un percorso condiviso per evitare di far perdere posti di lavoro. Quali strumenti si metteranno in campo sarà discusso a tutti i livelli, anche se si può ipotizzare ad esempio la solidarietà L'obiettivo è di non perdere pro-

fessionalità importanti per questo settore». Il capo della Uiltec non nasconde che pervivere l'occhialeria ha bisogno di vendere «ma non tutti i negozi sono aperti nel mondo, e c'è anche un problema di contrazione delle entrate nelle famiglie che mette a rischio la commercializzazione».

«Se anche si dice che l'e-commerce è aumentata, non è certo quella legata ai prodotti alti di gamma», sottolinea anche Giampiero Marra della Filctem Cgil che chiede a tutti di fare la propria parte. «Il governo deve darci una mano, ma anche le imprese e le parti sociali devono collaborare per la ripartenza. Comunque sia serve un percorso condiviso, che non strumentalizzi il Covid per reclamare posizioni che ora non sono proponibili». —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È il momento di trovarsi insieme e iniziare a ragionare su cosa fare»